



## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTEL BOLOGNESE**

**Riunitosi nella seduta del 21 dicembre 2022**

### **ORDINE DEL GIORNO: DONNA, VITA, LIBERTA' - SOLIDARIETA' ALLE DONNE IRANIANE.**

#### **Il Consiglio Comunale di Castel Bolognese**

##### **PREMESSO CHE**

- Il 13 settembre 2022, la donna curda iraniana Mahsa Amini è stata arrestata a Teheran dalla polizia "per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio", che regolarmente sottopone donne e ragazze ad arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti per non aver rispettato l'obbligo di indossare il velo;
- Secondo testimoni oculari, Mahsa è stata picchiata violentemente mentre veniva trasferita con la forza nel centro di detenzione di Vozara a Teheran. In poche ore, è stata trasferita all'ospedale di Kasra dopo essere entrata in coma. È morta tre giorni dopo;
- Le autorità iraniane hanno annunciato indagini negando contemporaneamente qualsiasi illecito, e sono in corso numerose mobilitazioni della società civile in tutto l'Iran.

##### **TENUTO CONTO CHE**

- Le manifestazioni si sono diffuse a macchia d'olio in Iran, dove le donne scendendo in piazza, bruciano i veli, si tagliano i capelli, e suscitano espressioni di pubblica solidarietà in tutto il mondo;
- In Iran dall'inizio delle proteste le autorità hanno reagito con il pugno di ferro molti e canali social sono stati bloccati e la rete internet è quasi fuori uso per non permettere ai manifestanti di inviare video e foto delle repressioni.

### **CONSIDERATO CHE**

- Ai sensi dell'articolo 638 del Codice penale islamico iraniano, qualsiasi atto ritenuto "offensivo" per la pubblica decenza è punito con la reclusione da dieci giorni a due mesi, o 74 frustate. Una nota esplicativa all'articolo afferma che le donne che vengono viste in pubblico senza il velo devono essere punite con una reclusione da dieci giorni a due mesi o multa in contanti. La legge si applica a tutte le persone di sesso femminile a partire dai nove anni di età. Di fatto, tuttavia, le autorità impongono il velo obbligatorio alle ragazze dall'età di sette anni, quando iniziano la scuola elementare. Queste disposizioni e prassi, integrate da decine di regolamenti e politiche aggiuntive, autorizzano la polizia e le forze paramilitari ad arrestare e imprigionare arbitrariamente decine di migliaia di donne ogni anno per aver mostrato ciocche di capelli sotto il velo o per aver indossato soprabiti, pantaloni o abiti a maniche corte e colorati. Da decenni le autorità iraniane impongono leggi e regolamenti sul velo obbligatorio che violano i diritti umani delle donne e comportano anche trattamenti o punizioni crudeli, disumane o degradanti come arresti e detenzioni arbitrarie;
- Il principio di non discriminazione tra generi è sancito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, e previsto in diversi trattati che l'Iran ha ratificato, in particolare la Carta delle Nazioni Unite e il Patto internazionale sui diritti civili e politici.

## **PRESO ATTO CHE**

- Le donne iraniane non si sono arrese ed hanno riempito le strade e le piazze trascinando giovani e uomini al loro fianco, trasformando la protesta per le violenze subite in una denuncia del regime contro la repressione delle libertà individuali, anche con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.
- La protesta coinvolge tutte le classi sociali a partire dai lavoratori che stanno scendendo in piazza accanto alle donne per rivendicarne la liberazione dall'hijab obbligatorio imposto dalla Repubblica islamica dell'Iran, quale strumento di marginalizzazione femminile.

## **RITIENE**

Che l'Unione Europea e il Governo italiano debbano inasprire le sanzioni nei confronti dell'Iran per gravi violazioni dei diritti umani.

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad organizzare un sit-in e/ iniziative per esprimere il sostegno e la massima solidarietà alle donne, alle studentesse, agli studenti e al popolo iraniano, condannando la sanguinosa repressione attuata dalle autorità iraniane contro le manifestazioni delle donne e le persone tutte che stanno lottando per la libertà e la pari dignità.

***Approvato all'unanimità***